



**ASSOCIAZIONE
EFRAIM (Switzerland)**

Scuola di discepolato
„La Sorgente Viva“
C.P. 1030, 6850 **Mendrisio**,
T. 079 533 85 84
efraim@ephraimbenjoseph.com

ASCOLTA ISRAELE:

**JHWH ELOHIM ISRAEL TI AMA,
TORNA A CASA!**

Parashat (Porzione biblica) Vajikra (24) / Ed Egli chiamò
(di Efraim Ben Joseph)

UNA VITA DI SACRIFICI PER AMORE, PER AVVICINARSI A DIO

Leggere:

LEVITICO 1,1-5,26 (6,7)

ISAIA 43,21-44,23

EBREI 10,1-18; 13,10-15

Shalom chaverim (Pace cari amici)!

Vajikra significa "ed Egli chiamò...".

In questa Parashat/porzione biblica abbiamo cinque tipi di sacrificio: l'offerta elevata, l'oblazione, l'offerta per la pace, il sacrificio espiatorio, l'offerta per il peccato. E ora qualcuno potrebbe anche dire che sono cose che a noi che siamo salvati per grazia non interessano. Ma come vedremo, ci interessa, eccome che ci interessa! Un buon ebreo quando vede questo testo si pone subito la domanda: perché cinque tipi di sacrifici?

Portare un'offerta in ebraico è "korban, le-hakriv" che deriva dalla radice "avvicinarsi"¹! Avviciniamoci dunque a DIO e andiamo a scoprire così qualche segreto a riguardo di queste offerte, questi sacrifici. Infatti se si tratta di avvicinarsi a DIO, ora tutto d'un tratto queste diventano molto interessanti! Non per aumentare il nostro sapere, ma per crescere nella nostra relazione con DIO! Con delle cose delle quali solitamente pensiamo che non ci concernono o che non sono rilevanti per la nostra fede, andiamo invece a scoprire anche stavolta qualcosa di veramente grandioso!

Ma non abbiamo mica imparato che a DIO ci si può avvicinare solo per grazia? Certo! E qui arriviamo alla risposta posta dal nostro amico ebreo: Perché cinque tipi di offerta? Come vedremo, il numero cinque sta per grazia e per la sposa in adorazione!

¹ Da Der Schlüssel zur Thora, Ludwig Schneider, Hänssler 1999

SOMMARIO

1 PROCEDURE DI TRE TIPI DI OFFERTE BASILARI:	LEVITICO 1,1-3,17
a) L'olocausto (olah)	1,1-1,17
b) L'oblazione di cibo (minchah)	2,1-16
c) L'offerta per la pace (lett.: benessere/sh'lamim)	3,1-17
2 PROCEDURE PER LE OFFERTE DI RISTORAZIONE	LEVITICO 4,1-5,26
a) L'offerta per l'espiazione (chatat)	4,1-5,13
b) L'offerta per il peccato (asham)	36,20-34

Abbiamo dunque qui tre offerte definite basilari e due tipi di offerte definite di ristorazione.

- Iniziamo ora con il terzo libro di Mosè, il terzo libro della Torah, Levitico, in ebraico Vajikra.²
- Anche Levitico ha per oggetto un tema.
- In Genesi abbiamo il tema di procacciare la vita, in Esodo abbiamo il tema circa il nostro destino, quello di diventare un luogo di dimora per DIO
- In Levitico troviamo tutte le istruzioni per i sacerdoti.
- Si tratta di capire come dobbiamo vivere in quanto sacerdoti e di quello che viene preteso da noi.
- Il libro di Levitico è diretto in modo specifico al sacerdozio e in questa prima Parashat leggiamo degli olocausti (Korbanot) che erano da presentare nel Santuario.

Anche qui, per il sacerdozio, abbiamo lo stesso ragionamento di prima circa il tipo delle offerte, del come avvicinarsi a DIO. Normalmente il sacerdozio lo vediamo qualcosa di molto lontano, come qualcosa che non ci concerne direttamente. Ma come la mettiamo quando ci accorgiamo che il Santuario, la dimora nella quale DIO vuole abitare, siamo noi?

- Da ricordarsi che quando dice "nel" Santuario, si tratta di quel luogo che è stato costruito per farvi abitare DIO.
- Si parla dunque della dimora di DIO e se siamo noi la dimora di DIO, questi cinque tipi di offerte sono quelle cose continue nelle quali dobbiamo essere coinvolti nella nostra vita.
- Se diciamo di essere un sacerdozio reale, dobbiamo capire questi tipi di sacrificio e quello che vogliono dire per noi.
- La parola Vajikra significa "Egli chiamò..."
- Chi chiamò? DIO chiamò Mosè dalla Tenda del Convegno.
- Questo è molto importante! Egli non lo chiama da un altro luogo, lo chiama dal luogo che è la dimora di Dio e gli insegna le leggi, le regole di tutti questi sacrifici.
- Questi includono bovini, pecore capre e anche colombe che devono essere offerte in sacrificio.

² Da <http://kolkallah.com/> Autore: Dr. Gerrit Nel

- Ci sono anche le oblazioni volontarie di cibo fatte di farina, pane non lievitato e carne arrostita che sono parte di questo e l'olio che dev'essere mescolato con l'incenso.
- Non riusciamo qui ad analizzare i significati di tutti i sacrifici che vengono chiamati con il loro nome, ma cerchiamo di vedere almeno i tipi di sacrifici od olocausti.
- Il primo sacrificio è rappresentato dall'offerta da elevare (Olah) in santità davanti a JHWH dove viene bruciato col fuoco.
- Il secondo sacrificio è l'oblazione (Mincha) consistente in farina fine, olio d'oliva e incenso.
- Il terzo è il sacrificio per la pace (Shehlemim). Qui una parte della carne che viene offerta viene mangiata da colui che la offre: una parte viene bruciata sull'altare e una parte viene data ai sacerdoti (Kohanim) mentre sono seduti lì.
- Poi abbiamo il sacrificio per il peccato (Chattaht) che serve come espiazione per i peccati commessi o dal Sommo Sacerdote, o da tutta la comunità o dal re, o anche dal singolo Israelita.
- Per ultimo abbiamo ancora il sacrificio per il peccato (Asham), che viene portato da colui che si è appropriato indebitamente di cose del Santuario o che ne ha abusato.
- Questi tipi di sacrifici sono tutte cose che dicono a noi credenti, che siamo ora il sacerdozio, quello che dobbiamo portare.

Dobbiamo portare questi tipi di sacrifici nel nostro cuore, come atteggiamento nostro e come stile di vita per avvicinarci a DIO.

- Come detto, in questo spazio non riusciamo andare a vedere cosa significano queste offerte in dettaglio, ma vogliamo arrivare a quel punto da capire il concetto generale di questa Parashat.
- Vediamo che la vita di un sacerdote è una vita di santificazione, di consacrazione, una vita dove quando pecco in qualsiasi modo, me ne devo occupare immediatamente.
- Vediamo in

1 GIOVANNI 1,9:

*Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto,
da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità.*

Il nostro orgoglio è spesso un ostacolo per far sì che confessiamo i nostri peccati, per pentirci e ravvederci. Invece è una cosa gioiosa perché vuol dire che non devo più portare da solo i miei peccati e le mie trasgressioni. È un passo che devo fare non una volta o due, ma sempre e di continuo e al più presto possibile, dal momento che me ne accorgo. È l'inizio di un processo di santificazione.

- Essere una dimora per DIO vuol dire che sviluppiamo in modo continuo e costante uno stile di santificazione come scritto in

ROMANI 12,1

Portare i nostri corpi come sacrificio vivente:

*Vi esorto dunque, fratelli, per le compassioni di Dio,
a presentare i vostri corpi, il che è il vostro ragionevole servizio,*

quale sacrificio vivente, santo e accettabile a Dio.

- Il mio corpo, il mio essere, la tenda nella quale vivo, deve anche essere considerato come una dimora di DIO, per cui dev'essere dedicato a Lui.
- Quando poi faccio qualcosa dove trasgredisco o pecco, ci vuole l'espiazione e la Bibbia dice che DIO vuole un sacrificio di ubbidienza e di ringraziamento.
- Un sacrificio dove Gli dedico me stesso.
- Abbiamo dunque una vita di sacrificio. Una vita dove depongo la mia volontà e dove depongo ogni cosa che potrebbe contaminare il mio corpo, questa dimora di DIO.

Il sacrificio, l'offerta non è una cosa che faccio per forza, ma per amore. Nasce dalla mia volontà, dal mio desiderio di volermi avvicinare a DIO.

LEVITICO 1,2

Quando uno di voi porta un'offerta a JHWH.

Quando, qui si può tradurre anche con "se", quindi qui si parla esplicitamente di offerte volontarie.³

- È importante cominciare a capire che ora siamo diventati la dimora di DIO!
- DIO non si trova più in un edificio da qualche parte o lontano da noi, bensì vive in noi!
- Così riusciamo anche a capire quello che dice Romani 6, dove si dice che dobbiamo vivere una vita nella quale diciamo che siamo stati crocifissi insieme a LUI. È un continuo prendere su di sé la croce.
- Ricordiamoci le parole del Signore JASHUA:

LUCA 14,27

*E chiunque non porta la sua croce e mi segue,
non può essere mio discepolo.*

- Devo vivere una vita crocifissa.
- Ma non si tratta solo della morte, è molto di più che la morte.
- È anche una vita nella resurrezione!
- Ma non posso arrivare al punto dove dico di vivere una vita nella resurrezione, se prima non sono morto, se non ho prima depresso la mia vita.
- Quando vediamo che qui abbiamo elencati cinque tipi di sacrifici, dobbiamo anche capire che la quinta lettera dell'alfabeto ebraico è la "HE" e nella scrittura antica questo carattere assomiglia a una persona in piedi con le braccia alzate in adorazione.
- Dunque la mia vita diventa una vita in adorazione davanti a DIO e quando ho questa vita in adorazione davanti a DIO, dove lo onoro e lo ammiro, devo prima arrivare ad un punto dove depongo la mia vita.
- Come disse Paolo:

³ Da Pentateuch with Rashi's Commentary, Dr. A. M. Silbermann, Shapiro Vallentine & Co, London 1930

GALATI 2,20

*Io sono stato crocifisso con Cristo e non sono più io che vivo,
ma è Cristo che vive in me; e quella vita che ora vivo nella carne,
la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato se stesso per me.*

- "Sono stato crocifisso con JASHUA, ORA VIVO NON VIVO PIÙ PER ME STESSO,
- In Romani 6 lo dice in modo molto bello:

ROMANI 6,3-11

*3 Ignorate voi, che noi tutti che siamo stati battezzati in Gesù Cristo,
siamo stati battezzati nella sua morte?*
*4 Noi dunque siamo stati sepolti con lui per mezzo del battesimo nella morte
affinché, come Cristo è risuscitato dai morti per la gloria del Padre,
così anche noi similmente camminiamo in novità di vita.*
*5 Poiché, se siamo stati uniti a Cristo per una morte simile alla sua,
saremo anche partecipi della sua risurrezione,*
*6 sapendo questo: che il nostro vecchio uomo è stato crocifisso con lui,
perché il corpo del peccato possa essere annullato
e affinché noi non serviamo più al peccato.*
7 Infatti colui che è morto è libero dal peccato.
*8 Ora se siamo morti con Cristo, noi crediamo pure che vivremo con lui,
9 sapendo che Cristo, essendo risuscitato dai morti, non muore più;
la morte non ha più alcun potere su di lui.*
*10 Perché, in quanto egli è morto, è morto al peccato una volta per sempre;
ma in quanto egli vive, vive a Dio.*
*11 Così anche voi consideratevi morti al peccato,
ma viventi a Dio, in Gesù Cristo, nostro Signore.*

- Non puoi vivere una vita nella resurrezione, se non capisci che bisogna vivere una vita crocifissa. Una vita, dove dico: "La depongo".
- Depongo il mio vecchio ego e mi considero crocifisso con Lui in modo che posso anche considerarmi risorto con Lui!
- Quando arriveremo alla prossima Parashat, vedremo che non si tratta solo di essere crocifissi, ma dobbiamo considerare noi stessi come morti.
- Dobbiamo arrivare a dire "Depongo la mia propria volontà e affronto il mio ego".
- Se ora però vogliamo dire che tutto è solo grazia e ancora grazia, allora bisogna anche dire che in questo modo non avremo mai una vita dove affrontiamo le cose che causano il peccato nella mia vita.
- Questa Parashat mette il focus sul fatto che se tu vuoi essere un sacerdote, questo inizia con il fatto che tu sappia e anche dica: "Depongo il peccato e lo affronterò nella mia vita e affronterò la mia natura peccaminosa".
- Nel mio spirito questo è già successo!
- Quel giorno dove ho dato la mia vita al Signore, il mio spirito è nato di nuovo, ma il problema è che camminiamo con un modo di pensare che è stato formato attraverso gli anni.
- È un modo di pensare che come fondamento ha un carattere peccaminoso e nei suoi tratti si è sottomesso all'immagine del serpente.
- Dobbiamo essere rinnovati ora nel nostro modo di pensare, affinché non continuiamo più a camminare nella carne, ma secondo lo Spirito!
- Per questo abbiamo bisogno uno stile di vita crocifisso, una vita di sacrificio, una vita dove dico: "Questo è tutto! Sono crocifisso con Lui! Sono stato crocifisso

con Lui e non sono più io che vivo, ma è Lui che vive in me e la vita che vivo ora, la vivo per fede!

- Non vivo più secondo i miei dintorni naturali dove intorno a me mi vedo esposto a tentazioni. No! Voglio deporre questo!
- Voglio considerare me stesso morto e questo inizia quando mi decido in modo consapevole di deporre la mia vita.
- Non è qualcosa che succede da solo! Devi prendere tu la decisione!
- È come questi sacerdoti che dovevano dire: "Mi decido di portare i sacrifici, ho ricevuto le istruzioni per questi cinque tipi di sacrificio!"
- Allo stesso modo questo vale anche per noi.

Come credenti discepoli del Signore JASHUA siamo chiamati al sacerdozio. È una vita nella santificazione e il mio stile di vita deve essere come un sacrificio di ringraziamento.

- Il numero cinque sta per grazia, ma significa anche essere una sposa, poiché la lettera "HE", nella quale si innalzano le mani, è il concetto di una sposa che vive in adorazione di fronte a DIO.
- Ma adorare Lui, implica il fatto che devo dire che non adorerò più me stesso e che non adorerò più gli idoli.
- Gli idoli nella nostra vita sono l'immagine del serpente!
- Dunque depongo tutto questo e adorerò Lui!
- Volgerò i miei occhi su di Lui e per poter far questo, mi allontano da tutte le altre cose.
- Devo allontanarmi da ogni altro aspetto della mia vita.
- Ascenderò a Lui! Mi nutrirò spiritualmente solo di quello che mi avvicinerà a Lui, affinché possa essere puro davanti a Lui.
- Avrò PACE CON DIO!
- La parola PACE – SHALOM SIGNIFICA DI ESSERE UNITO, FUSO CON LUI IN UN PATTO DI PROSPERITÀ!
- Mangerò solo quello che porterà pace, spiritualmente parlando.
- Parteciperò solo là dove nasce pace tra me e DIO e i miei prossimi.
- Farò sì che non ci sia nessuna trasgressione tra me e DIO come scritto in

ISAIA 59,2

*Ma le vostre iniquità hanno prodotto una separazione fra voi e il vostro DIO
e i vostri peccati hanno fatto nascondere la sua faccia da voi,
per non darvi ascolto.*

- Manterrò questo canale aperto tra me e DIO per far sì da non abusare di questo corpo in qualsiasi modo, affinché possa essere una dimora santificata a DIO.
- La prima cosa a riguardo dei sacerdoti e del concetto in Levitico, è come i sacerdoti devono impostare la loro vita in modo da essere morti al peccato, ma viventi davanti a DIO.
- In questa prima Parashat vediamo che dobbiamo dire di voler vivere una vita dove depongo e sacrifico in modo da poter vivere.
- Dalla prossima Parashat, via vedremo cosa vuol dire di vivere una vita nella resurrezione, poiché di questo si tratta: Di resurrezione e non solo di morte!
- Il battesimo significa proprio questo: quando si viene immersi, si muore con il MASHIACH e quando si riemerge, si resuscita insieme a LUI dalla morte.
- Prima di poter vivere una vita nella resurrezione, bisogna però sapere che sei morto e che il tuo vecchio uomo non c'è più.

- L'ho affrontato.
- Il punto d'inizio come sacerdote è questo: Sono morto con il MASHIACH. Non vivo più.
- E DOPO posso dire: "Sono anche stato risvegliato con Lui ..."
- Questo lo vedremo bene nella prossima Parashat.

Bisogna dire che a me il libro di Levitico non mi è mai interessato tanto. Pur con tutto il rispetto per la Parola di DIO, Levitico, a giusta ragione, mi sembrava qualcosa per sacerdoti ed io non mi sentivo per niente in un qualche modo coinvolto in questa categoria. Ma ora, non più solo come credente, ma anche e soprattutto come discepolo, cambia tutto! Come abbiamo visto nelle precedenti Parashats, il sacerdozio ci concerne in quanto siamo rivestiti di giustizia nel nostro Signore JASHUA HA MASHIACH! Offro dunque me stesso per avvicinarmi a DIO. Intendo tutto me stesso, non solo una parte del mio tempo o delle mie finanze. Fare un'offerta non basta. Non serve fare un'offerta e poi non dedicare tempo a DIO. Per quello che si parla di cinque tipi di offerta: comprendono tutti i nostri aspetti della vita. Non si tratta di mettere a posto la propria coscienza qui, come magari si praticava in passato, ma di vivere sempre più uno stile di vita che mi avvicina a DIO, con fede, pace e gioia!

Un caro saluto e shavua Tov (buona settimana)!

Efraim

Chiave di lettura

Verde: quello che dobbiamo fare noi.
 Rosso: quello che non dobbiamo fare, negativo, problemi, ecc.
 Blu: Quello che DIO fa per noi, promesse, benedizioni, ecc.

Io, con questo sistema, di solito rileggo con calma tutto il testo. Poi rileggo il rosso per capire cosa o come non fare. Poi a secondo del mio stato d'animo rileggo tutto il blu, quello che DIO fa per me e infine rileggo il testo in verde per capire quello che devo fare io. La sequenza dipende appunto dal mio stato interiore, poiché tutti noi ognitanto siamo forti e allora va bene mettere l'accento su quello che dobbiamo o possiamo fare, ma ognitanto ci sono anche delle valli e addirittura anche dei deserti da attraversare e allora fa bene vedere e sottolineare quello che DIO fa per noi. Senza però perdere d'occhio il verde!

Donazioni fatte col cuore:

Chi vuole sostenere (con il proprio cuore) questa opera dell'Associazione Efraim (Switzerland), lo può fare versando il suo contributo volontario alla Fondazione Amici della Vita, CH-6850 Mendrisio, IBAN CH13 8036 5000 0024 1530 1 . Causale/comunicazioni (importante!!!): Associazione Efraim. Le donazioni effettuate tramite la Fondazione Amici della Vita, in Svizzera sono deducibili fiscalmente.

Questa PARASHAT, come pure le precedenti possono essere visionate e scaricate anche al seguente link:

<http://www.worldwidewings.de/category/torahlesung-201617-italienisch/>

Come sempre, la presente è solo un'introduzione e può prendere di mira solo alcuni punti salienti. Ne rimangono moltissimi altri e ognuno è invitato a scoprirli!

Questo studio può essere liberamente copiato, con indicazione delle fonti. È gradita una copia per conoscenza via mail a: efraim@ephraimbenjoseph.com